

LA SANITÀ DAI CITTADINI: PROGETTO DA 300 MILA EURO

Ambulatori mobili per visite e screening nelle aree periferiche

Ambulatori mobili medici-infermieristici itineranti nelle aree carenti di servizi sanitari per un anno (rinnovabile), e nei fine settimana, a rotazione e con tappe programmate. Le prestazioni: visite di screening, attività di prevenzione primaria e prestazioni specialistiche sul posto.

Lo comunica Carlo Riva Vercellotti, capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio regionale, in merito all'emendamento all'assestamento di bilancio con il quale vengono stanziati 300 mila euro per l'avvio del progetto, sperimentale. Il prossimo passo sarà la gara, di cui si occuperà Azienda Zero, entro fine anno la partenza. «Ovviamente saranno coinvolte tutte le Asl piemontesi che presentano aree carenti di servizi sanitari», precisa il capogruppo.

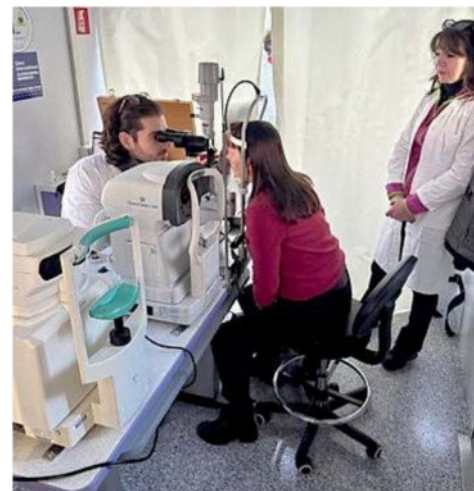
Un servizio utile, e al tempo stesso la conferma di un bisogno: la necessità di rendere più capillare l'assistenza sanitaria, soprattutto nelle aree dove la copertura è, se non proprio assente, comunque bassa.

Ciascuna azienda sanitaria individuerà i Comuni e le vallate a maggior rischio di isolamento assistenziale. Secondo Riva Vercellotti, le sperimentazioni realizzate in Piemonte con ambulatori medici itineranti, finalizzate a fornire prestazioni sani-

tarie specialistiche, effettuare visite di screening e promuovere attività di prevenzione agli abitanti delle aree carenti, in particolare delle zone montane, hanno dimostrato l'efficacia di un modello concreto e replicabile: «La presenza di medici e infermieri sul territorio contribuisce infatti a rendere realmente universale il nostro sistema sanitario, intervenendo a favore degli anziani e delle persone più fragili che vivono nelle aree montane, collinari e di pianura, nei piccoli comuni più distanti dai principali presidi ospedalieri e sanitari, riducendo così le disuguaglianze nell'accesso alle cure».

Un servizio non inedito, ma inedito su questa scala. Nel primo caso, fa fede, ad esempio, il bus-ospedale di Rainbow for Africa, che in questi giorni si sta dedicando in alta Valle Susa alle giornate di prevenzione cardiologica: pressione, esami del sangue, elettrocardiogramma. «Sul nostro mezzo sono già salite oltre 140 persone», spiega il dottor Paolo Narcisi. Iniziativa in collaborazione con la Pubblica assistenza di Sauze d'Oulx e Croce Rossa di Susa.

«La Sanità non deve aspettare i cittadini, deve raggiungerli - conclude Riva Vercellotti, con riferimento al progetto in fase di avvio-. Chi vive in montagna, nelle aree interne o nei piccoli Comuni ha gli stessi diritti di chi vive nei grandi centri. Per questo portiamo medici e infermieri direttamente sui territori: un'istituzione che lascia soli i più fragili rinuncia alla sua missione e per noi non esistono cittadini di serie A e di serie B». ALE.MON.—



Via libera in Consiglio alla proposta di Fdl

